

CRONISTI *in* CLASSEScuola media
IRNERIO

L'impegno per uno sviluppo sostenibile

Cosa fare per rendere migliore il nostro Pianeta: gli obiettivi e le buone pratiche indicate dall'Agenda 2030 redatta dall'Onu

Il mondo sta facendo qualcosa per arginare e abbattere i problemi di cui tanto si parla? Sarebbe importante e fondamentale anche solo un piccolo passo per salvare l'umanità e tutto il suo patrimonio accumulato in anni di scoperte scientifiche e di lotte sociali. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ci sta provando a fare questo: è un insieme di linee guida e di azioni, firmato nel settembre 2015 dai governi di 193 paesi membri dell'Onu. Appare come un punto di riferimento per riorientare l'umanità verso uno sviluppo sostenibile, attraverso 17 obiettivi che riguardano in varie forme la povertà e la fame, la sanità, l'istruzione, l'uguaglianza di genere, l'ambiente, l'accesso all'energia, la crescita economica e i modelli di consumo, le disuguaglianze tra paesi, la sicurezza, i cambiamenti climatici e la collaborazione tra stati.

Ridurre la povertà nel mondo

LE PRIORITÀ

Ridurre i poveri, consumare meno energia e non buttare più via il cibo



Gli alunni della classe 3F della scuola media Irnerio

sarà il primo traguardo: ci sono troppe differenze tra i vari continenti e purtroppo anche all'interno della nostra Europa. Se raggiungeremo questo obiettivo entro il 2030 aumenterà il reddito, migliorerà l'Isu, cioè la qualità della vita delle persone. L'Onu spera di raggiungere otto traguardi prima del 2030, ma

per raggiungerli bisognerebbe riuscire ad attuare il 'Quadro decennale dei programmi per il consumo e la produzione sostenibile' e ridurre la produzione di rifiuti attraverso la riduzione, il riciclo e il riutilizzo.

Per questo, per esempio, l'Onu sta cercando di far usare le lampadine a risparmio energetico

per evitare di sprecare più di 120 miliardi all'anno. Nonostante i continui progressi tecnologici che hanno fatto crescere l'efficienza energetica, aumenteranno i veicoli su strada e i chilometri percorsi. L'Onu sta iniziando inoltre a lavorare anche con il consumo del cibo, perché si sa che ogni anno 1,3 miliardi di

cibo vengono buttati nella spazzatura. Meno del 3% dell'acqua mondiale è potabile e la maggior parte è congelata, per questo più di un miliardo di persone non ne ha oppure è talmente inquinata da non poterla utilizzare. Nell'oceano la plastica gettata in mare ha formato una vera e propria isola galleggiante, creando non pochi problemi ai pesci. L'Onu, quindi, continua a lavorare e a chiedere di non rovinare il mondo e l'ambiente.

In redazione, classe 3F (succursale): Ali Syed Hasnain, Argilli Mattia, Bianchi Luca, Bonazzi Luca, Bui Maya, Buzatu Darius, Comastri Caterina, Dal Pian Riccardo, Dall'osso Davide, Faggioli Francesco, Fenzi Gianluca, Lunghi Lisa, Masini Melissa, Mazzilli Manuel, Melis Mattia, Mercatelli Leonardo, Milazzo Francesco, Nappo Andrea, Nistor Claudio, Savigni Denise, Siggia Davide, Tuda Jacopo, Vaccari Fabio. Professoressa Cecilia Cazaniga

QUESTIONE IDRICA

Più di un miliardo di persone nel mondo non ha acqua potabile a disposizione

[L'attivista svedese e la battaglia contro il cambiamento climatico](#)

Bisogna provare a cambiare questo mondo Prendiamo esempio dal coraggio di Greta

Ora le case automobilistiche sviluppano tecnologie a basso inquinamento rispetto al passato

Ciò che possiamo fare per cambiare in meglio è già evidente, già proposto, già annunciato da persone che hanno contribuito a dare risposte eccezionali ai problemi mondiali, ma ovviamente in questo pianeta chiamato Terra non vivono solo persone interessate a un futuro migliore, ma ci sono anche egoisti che pensano solo ai propri interessi, al denaro e ai beni materiali. Per lo stesso motivo ormai

sappiamo con certezza che tutte le guerre, presenti e passate, hanno una causa economica, poiché l'industria bellica è molto potente nel mondo. L'Onu è l'organizzazione sovranazionale che dovrebbe impedire il degenerare dei conflitti, ma le politiche economiche hanno più potere dell'Onu. Per questo da ogni angolo del mondo dobbiamo sostenere le azioni delle nostre Istituzioni, dar loro voce per abolire la povertà, le guerre e le persecuzioni, le discriminazioni e lo strapotere dell'economia. Tutti dovremmo contribuire sull'esempio di Greta Thunberg che, pur essendo solo una ragazza, ha provato a fare qual-

cosa. Anche grazie a lei il mondo si è svegliato: ora le case automobilistiche iniziano a creare nuove tecnologie più green come la macchina elettrica, oppure ci sono le macchine solari e l'Italia quest'anno è arrivata al secondo posto. In Spagna, invece, hanno limitato i voli interni, perché hanno stimato che per ogni passeggero un aereo emette 80 kg di CO₂, in compenso hanno incentivato i viaggi in treno, magari con l'alta velocità per non perdere competitività. Ormai si è capito perfettamente che bisogna fare di più in tutti gli ambiti: leggete l'Agenda 2030 e trovate quello nel quale potete fare qualcosa.

LA PARITÀ DA CONQUISTARE

Discriminazioni di genere, c'è ancora da lottare Ma serve il contributo di tutti: uomini e donne

Parità, dicono ci sia già. Probabilmente tutti voi, quando viene citata la situazione delle donne, pensate alle donne che conoscete e sono fortunate. Nessuno vuole pensare a ciò che di terribile avviene vicino e lontano. In molte parti del mondo ci sono ancora moltissime discriminazioni tra uomini e donne. Negli ultimi anni, ovunque sono aumentati i casi di violenza contro le donne. Perché siamo costrette a stare in silenzio quando subiamo delle ingiustizie? Perché siamo costrette a fare le casalinghe? Perché il nostro fisico è l'unica cosa che conta? Cominciamo a distruggere gli stereotipi, quei pensieri tanto inutili quanto ignoranti: 'una ragazza deve avere i capelli lunghi', 'voi donne dovete mettervi dei vestiti rosa di tulle', 'aveva la minigonna e l'hanno molestata? Se lo è meritato'. Basta. Siamo donne, non ci meritiamo gli schiaffi, la denigrazione, le molestie, tutta questa sofferenza, ma solo l'amore. Dobbiamo far sentire la nostra voce, attraverso un articolo, una manifestazione, un volantino o i social. Immaginate un futuro senza le discriminazioni di genere, non vi sembra tutto più bello? Si può fare solo con l'impegno di tutti, maschi e femmine insieme.